

<b>Titolo</b>	<i>Nozioni elementari di grammatica ragionata per le scuole primarie: corredata da molti esercizi pratici</i>
<b>Autore</b>	Ambrogio Sentati
<b>Luogo di pubblicazione</b>	Milano
<b>Editore e / o tipografo</b>	Vallardi
<b>Anno di edizione</b>	1905
<b>Numero dell'edizione</b>	Quarta
<b>Schede collegate</b>	-
<b>Tipo di scuola e grado scolastico</b>	Scuola elementare
<b>Città di adozione dichiarata e / o ricavabile</b>	-
<b>Presenza e documentazione nei repertori bibliografici o in altri repertori</b>	Catricalà, 1994; Opac SBN; Barausse 2008.
<b>Studi sul testo</b>	M. Dota, "Il canone dell'italiano normativo per il Ministero dell'istruzione pubblica: saggio sulla grammaticografia per le scuole elementari tra tardo Ottocento e inizio Novecento", in Ead., <i>Centro e periferie dell'alfabetizzazione in età postunitaria</i> , Milano, FrancoAngeli, 2020.
<b>Metodo didattico</b>	Pratico-operativo
<b>Presenza di note per l'insegnante</b>	L'Appendice alla grammatica sembra utile soprattutto all'insegnante: vi sono enumerati alcuni fenomeni critici: il <i>che</i> indeclinato, gli usi non standard delle preposizioni («Delle particelle nello, nella, nei, negli, e simili, usate invece di dallo, dalla, dai, dagli» 62), del clitico <i>si</i> in luogo di <i>mi, ti, ci, vi</i> (come in «Oggi io <i>si</i> sento male» 63), dei pleonasmi pronominali («Io <i>mi</i> sembra» 63) e dei comparativi irregolari («mio fratello è più maggiore di me» 63).
<b>Modello linguistico esplicito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trattamento del dittongo -uo-: non conservato dopo palatale: l'autore preferisce le forme monottongate in uso a Firenze dopo consonante palatale; adotta così <i>legnaiolo</i> 12, <i>usignolo</i> 15, <i>gioco</i> 22 ecc. Sentati applica inoltre la regola del dittongo mobile, pur non illustrandola.</li> <li>• Articoli: <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo / gli davanti a z: assente;</li> <li>- articolo + nomi propri femminili: assente.</li> </ul> </li> </ul>

- preposizione più articolo partitivo: non commentato.
- Pronomi:
  - *eglino/elleno*: conservati.
  - *questi/quegli* in funzione di soggetto singolare: assente;
  - *lei/lui/loro* in funzione di soggetto: assente.
  - *gli/le/loro*: l'autore si attiene agli usi standard.
  - *cosa?* pronome interrogativo: assente; è usato e prescritto il tipo standard.
  - *che* polivalente e indeclinato: il fenomeno è incluso tra gli «Errori in cui cadono di frequente in fanciulli nel tradurre alcuni pensieri dal dialetto nella lingua». Il primo segnalato è proprio «Della particella che usata invece di: per la quale, col quale, nel quale, dal quale, sul quale», come negli esempi riprodotti dal manuale stesso: «Le vie che passano le persone», «Il legno che si fanno i mobili», «Io amo lo zio che ricevetti un regalo», «Spolvera il tavolino che stanno i miei libri» 62. Ne consegue la stigmatizzazione esplicita del fenomeno e dei dialetti, rappresentati come untori delle patologie dell'italiano normativo.
  - *ci* attualizzante: assente.
- Verbo:
  - desinenza -a prima persona imperfetto indicativo: conservato: vd. p. 37 e ss.
- Morfosintassi:
  - concordanza dei nomi collettivi soggetto con il verbo: assente.
  - vb. al singolare e soggetto al plurale: assente.
  - *Noi s'era*: assente.
  - uso del congiuntivo: usi standard.
  - anacoluto, dislocazione e altri fenomeni d'enfasi: non codificati, ma emergenti nei brani d'autore (vd. *infra*)
    - Presenza di elementi dialettali o regionali:
      - Forme vernacolari sono esibite per esercitare il controllo sulle interferenze grafofonetiche indotte dai dialetti, come in *amabbile* 14, *raggione* 12, *soluzione* 14.
    - Presenza di tratti filotoscani:
      - Compare il presente indicativo di prima persona singolare *vo* (61), parafrasato tra parentesi con *vado*
      - Il tipo verbale non sincopato è prescritto e impiegato: *anderà* 28, *bevere* 34 ecc.
    - Presenza di segni ortoepici: assenti.

<b>Modello linguistico implicito</b>	<p>- Dislocazioni e altri fenomeni di enfasi: pur non codificati, alcuni fenomeni appaiono nel dettato euristico che prelude all'enunciazione della regola grammaticale vera e propria. Gran parte della casistica, infatti, consiste in dislocazioni a sinistra tematizzanti: «la particella il [...] la si usa» (22). Più prevedibilmente, la sintassi marcata percola nelle frasi esemplificative di altri fenomeni, attraverso dislocazioni a destra («te lo porterò domani il tuo libro» 50) e a sinistra («Il caffè lo si bene volentieri» 22, «Di queste monete non ne ho mai vedute» 50). Più rare, anche in contesto esemplificativo, le frasi scisse («è la terza volta che ti chiamo» 20).</p>
<b>Presenza di testi d'autore</b>	No
<b>Presenza di testi editoriali</b>	Sì
<b>Riferimenti ad altre grammatiche</b>	No
Autore della scheda: <i>Michela Dota</i>	